

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea e spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 6 - 7,55 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,30 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 15,54 - 20,5 — Genova - 5,56 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,53 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,31 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,50 - 11,35 - 15,42 - 20,1 - 21,41 — Genova 7,45 - 9,50 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,52 — Ovada 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## LA PAROLA DI ACQUI

Locut es!

Acqui ha parlato il suo linguaggio alto, nobile e forte: Acqui ha parlato in modo degno delle sue tradizioni, del suo passato, del suo avvenire.

La nostra fede incrollabile nei sentimenti della popolazione, nel senso pratico degli elettori non venne smentita. Noi abbiamo chiesto « concordia e lavoro » per il bene della città: le urne risposero « concordia e lavoro » con un linguaggio espressivo ed imponente.

Oltre questo primo significato, le elezioni di domenica scorsa presentarono altre manifestazioni che ci riescono gradite. Prima fra esse il desiderio della cittadinanza di porre la questione delle Terme al suo vero posto, di un problema dominante della vita cittadina, all'intuori delle gare di persone e da partiti. Acqui vuole lo sviluppo ed il progresso delle Terme, non a beneficio del Comune, non a beneficio della Società, ma a vantaggio dell'intera popolazione.

Il nuovo Consiglio si è già adunato e nei suoi primi inizi ha dimostrato di interpretare esattamente lo spirito degli elettori, dando esempio di concordia e di unanimità sul nome del nostro egregio amico, l'avv. Bisio, che appunto rappresenta quell'unione di sentimenti e di propositi che saviamente anima il paese.

Oramai la direttiva è tracciata e bisogna seguirla con tenacia. Dissentire è facile: la virtù sta nel consentire, nel lavorare di comune accordo, nel sacrificare al bene comune i desideri e le aspirazioni individuali. Questa virtù il corpo elettorale ha chiesto ai nuovi eletti. Essi devono averla.

Dopo ciò, noi guardiamo l'avvenire e sorvoliamo sulla intima soddisfazione che il risultato delle elezioni ha prodotto in noi. Possiamo tutt'al più dolerci che qualche nome, a noi caro, come quello dell'egregio avv. Marengo, che con tanta operosità e rettitudine attese sempre al suo ufficio, non abbia avuto una sorte migliore. Ma il tempo è galantuomo e gli renderà la giustizia che merita.

I nostri più antichi amici sono usciti dall'urna con splendide votazioni: ciò dà loro una responsabilità che non mancheranno di sentire.

Ma più di tutto le recenti elezioni ci hanno allietato perchè hanno rivelata la qualità predominante e bella della nostra popolazione: l'amore per la città nata.

L'acquese ama Acqui intensamente, vivamente. Appena gli parve necessario una nuova prova di questo alto e forte sentimento, egli la diede splendida ed eloquente.

Onore agli elettori d'Acqui!

## SPOLAMENTO ED ESODO RURALE

Parlando dello « spopolamento della campagna » si confondono di solito due fenomeni ben distinti: l'esodo della popolazione rurale che dalle campagne emigra in città e la diminuzione della natalità. Questi due fenomeni demografici vengono opportunamente distinti esaminandoli nelle loro attuali manifestazioni in Francia in un articolo apparso sull'ultimo numero del *Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali* pubblicato dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Sembra che l'esodo rurale non sia un fenomeno proprio soltanto della nostra epoca, poichè Gian Giacomo Rousseau lo deplorava già ai suoi tempi. È indubitato però che la facilità sempre maggiore delle comunicazioni e lo sviluppo dell'industria lo hanno particolarmente acuito ai nostri giorni.

Esso dipende soprattutto da cause economiche. Tra queste l'articolo che esaminiamo ricorda anzitutto il deprezzamento della proprietà immobiliare che in talune regioni della Francia ha assunto proporzioni veramente disastrose. Il servizio militare obbligatorio contribuisce pure la sua parte a dare incremento all'emigrazione verso la città: i giovani chiamati in essa dal servizio militare si lasciano troppo facilmente attrarre dalle sue lusinghe e finiscono per disprezzare la vita campagnola. Più difficile a determinarsi esattamente è invece l'influenza esercitata dall'introduzione delle macchine nei lavori campestri. In taluni casi l'introduzione delle macchine ha senza dubbio aumentato la disoccupazione della mano d'opera rurale, altra volta invece la loro introduzione è una conseguenza diretta della mancanza di braccia, ed in altri casi infine l'introduzione di macchine non ha avuto nessuna ripercussione sulle condizioni della mano d'opera rurale. Vanno infine menzionate talune cause transitorie d'abbandono della campagna quali la fillossera ed altre ma-

tore Giacomo Bertillon direttore dell'Ufficio di Statistica della città di Parigi. Questa monografia che considera un periodo di tempo di quasi un secolo dimostra infatti che la regione brettone ha visto crescere continuamente la sua natalità e diminuire la mortalità.

Tali constatazioni non bastano naturalmente a giustificare un completo ottimismo in materia, e perciò presenta un particolare interesse l'enumerazione fatta nello stesso bollettino delle 11 riforme proposte dal Dr. Bertillon onde combattere la diminuzione della natalità. Queste proposte del resto non sono soltanto delle semplici opinioni personali dell'autore, e parecchie di esse quali quella relativa alla estensione della libertà di testare e quella dell'assistenza pubblica alle famiglie con prole sono già attualmente sottoposte alla Camera francese. A queste seguiranno prima o dopo anche le altre riforme proposte, poichè sembra che i parlamentari francesi s'ispirano giustamente al principio enunciato da Jules Simon a proposito dei rimedi allo spopolamento, che « bisogna adottarli tutti onde non dimenticare quello che sarà veramente efficace ».

## ROS MUNDA

L'opera — Gli interpreti — Il pubblico

Raccontano che Nicolò Macchiavelli si accostasse al quotidiano studio dei classici latini abbigliato con quella severa eleganza che gli pareva doverosa verso gli Immortali — non accademici — dell'aurea età di Augusto. Il pubblico acquese, accorso in folla, sabato sera, ad ascoltare la benelliana *Rosmunda*, dimostrò di essere in grande maggioranza, alquanto... macchiavellico.

Infatti la vasta sala del Garibaldi accoglieva, nel suo *parterre*, gentili figure di ricche eleganze femminee alle quali, dai palchetti e dalla galleria facevano graziosa corona leggiadre apparizioni di sapienti acconciature in un gaio trionfo d'armonia della bellezza e del fine buon gusto.

N.º	COGNOME E NOME	SEZIONI				Totall
		1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	
1	Bisio avv. Francesco . . . . .	244	199	205	198	846
2	Sgorlo cav. ing. Paolo . . . . .	214	164	175	182	745
3	Morelli avv. Umberto . . . . .	219	166	171	183	739
4	Spinola marchese Camillo . . . . .	198	171	175	176	720
5	Ottolenghi cav. Belom . . . . .	188	139	142	147	616
6	Ottolenghi avv. Raffaele . . . . .	173	141	154	141	609
7	Rossi dott. Giuseppe . . . . .	163	129	152	152	596
8	Accusani cav. avv. Fabrizio . . . . .	170	128	125	156	576
9	Garbarino cav. avv. Maggiorino . . . . .	165	133	121	150	569
10	Rossello proc. Gio. Antonio . . . . .	165	127	142	135	569
11	Baccalaro cav. not. Domenico . . . . .	154	122	128	143	547
12	Dellagrisa Giovanni . . . . .	148	118	131	147	544
13	Maggiorino avv. Dionisio . . . . .	115	102	115	120	452